

COMUNICATO STAMPA

ALTRESTORIE/OTHERSTORIES
DOMENICA 18 NOVEMBRE ORE 17.00
"TALOS", L'AUTOMA CHE SORVEGLIA I CONFINI
NELLA PERFORMANCE DI ARKADI ZAIDES

*Chiusura dell'esposizione Altrestorie/Otherstories
con la performance/evento
che riflette sull'uso della tecnologia del controllo*

Un piano di sorveglianza tramite **robot che pattugliano i confini terrestri europei: "Talos" era il nome del progetto di ricerca, finanziato dall'Unione Europa, portato avanti tra gli anni 2008-2013 da quattordici istituzioni di dieci paesi e rimasto poi a livello sperimentale.** Ed è proprio Talos, figura della mitologia greca (gigantesco automa bronzeo descritto negli Argonauti, regalato da Zeus alla sua amante Europa per garantirne la protezione) a ispirare, in senso critico, la performance che il coreografo **Arkadi Zaides** metterà in scena **domenica 18 novembre alle 17.00 nella sala Scarpa del Museo Revoltella** per la mostra **Altrestorie/Otherstories**, curata da Sergia Adamo e Laura Carlini Fanfogna nell'ambito del **progetto di divulgazione della cultura umanistica dell'Università degli Studi di Trieste finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, allestita in coorganizzazione con il Comune di Trieste** nella sala Scarpa del Museo Revoltella di Trieste, che si chiuderà proprio il 18 novembre 2018.

L'evento è in collaborazione con CSS Teatro stabile di innovazione del FVG - Dialoghi Residenze per le arti performative a Villa Manin, con il sostegno di Fondazione CRTrieste e Fondazione Kathleen Foreman Casali.

Talos è una performance iniziata nel 2016 riunendo un **team di coreografi, drammaturghi e video artisti.** Entrando nella sala, gli spettatori e le spettatrici si confronteranno con l'immagine astratta di un bordo proiettata su uno schermo. Come sarà rivelato più avanti, si tratta di riprese via drone di aree di confine reali. Le persone nel filmato originale sono sostituite da punti e gli altri elementi sono sostituiti dalla loro rappresentazione simbolica (ad esempio, un'automobile reale viene rimpiazzata dal simbolo di un'auto), rendendo le proiezioni simili a video didattici o simulazioni al computer.

Dopo un po', l'artista salirà sul palco e inizierà ad analizzare l'immagine, con astrazione e distacco (le persone, raffigurate da puntini, sono definite "entità in movimento") e, come un venditore consumato, inizierà a spiegare al pubblico presente il progetto Talos, definendo le diverse caratteristiche del veicolo, il contesto in cui deve agire e le soluzioni che può offrire, citando documenti che provengono dal progetto attuale, ma spingendosi poi verso gli sviluppi più generali della robotica.

Questo allontanarsi dai "fatti" culminerà nell'ultima parte della performance, in cui si affronterà l'incontro reale tra un trasgressore e la macchina. Negli Argonauti, Talos uccideva i trasgressori bruciandoli con il calore del suo corpo di bronzo. Che cosa farà invece il "nuovo" Talos per difendere la sua Europa?

Arkadi Zaides è un artista e coreografo israeliano, di origine bielorusa, attualmente attivo in Francia. La sua riflessione artistica si concentra sulle modalità in cui i contesti politici e sociali producono i loro effetti sui movimenti e la gestualità dei corpi. La mostra **Altrestorie/Otherstories** ospita la sua installazione **"INFINI # 1"** in cui, assieme agli artisti Yuval Tebol e Daniel Landau, documenta una sezione del confine europeo, in particolare la costa della regione di Mantamados di Lesbo, punto più vicino dell'isola greca alla Turchia. Nel 2016, ogni giorno circa 1.500 migranti sono entrati in Europa attraverso questa posizione. Il video di lavoro indaga sulla crescente digitalizzazione del controllo di frontiera. L'immagine della costa (fotografata da Tebol) è fondamentalmente trasformata (da Landau) con l'uso di effetti digitali: i frammenti sono ritagliati, isolati e incorniciati, le colline sono oscurate e delimitate da una linea tratteggiata gialla, il mare, l'aria e i gommoni sono stati ampiamente modificati. Tutto avviene in modo silenzioso, distaccato: come se le tragedie che si svolgevano sulla costa non fossero nient'altro che un problema che può essere risolto con l'aiuto della tecnologia digitale.

L'evento successivo, altro appuntamento collaterale di Altrestorie/otherstories, sarà **lunedì 10 dicembre alle 17.00 con Yoko Tawada, scrittrice giapponese autrice di "Memorie di un'orsa polare / Etüden im Schnee" (Guanda)**, una delle voci più significative e originali del panorama letterario contemporaneo, **appena insignita a New York del prestigioso premio National Book Award nella sezione Translated Literature.**

Nata in Giappone, residente a Berlino, scrive sia in tedesco sia in giapponese, intrecciando nella sua scrittura lingue, mondi, codici. Attraversando la poesia, la narrativa, breve, il romanzo, Yoko Tawada offre una delle più singolari esperienze di lettura, capace di spiazzare e allo stesso tempo coinvolgere nel proprio mondo finzionale. Proprio per questo, l'occasione di ascoltarla dal vivo coinciderà con la chiusura del progetto.

MEMORANDUM

Altrestorie-Otherstories: inaugurazione 1 novembre 2018 ore 17.00
Sala Scarpa-Auditorium Sofianopulo del Museo Revoltella
Via Diaz, 27 - Trieste
Tel: 040 6754350

Orari: lunedì - domenica 9 -19
chiuso martedì

Ingresso: intero 7 euro, ridotto 5 euro (es. Gruppo)

In caso di visita guidata (della curatrice o altro docente coinvolto nel progetto): biglietto didattico 1 euro.

www.altrestorie-otherstories.com

<https://www.facebook.com/altrestorie2018>.

Altrestorie/Otherstories è un progetto di divulgazione della cultura umanistica dell'Università degli Studi di Trieste, finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia, realizzato in partenariato con Associazione Italiana Biblioteche Sezione FVG, Associazione Italo-Americana FVG, Assostampa FVG, Casa Internazionale delle Donne di Trieste, Comuni di Muggia e Staranzano, Goethe Institut – Roma, Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, le Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Fiume e Zagabria, in coorganizzazione con il Comune di Trieste - Area Educazione Università Ricerca Cultura e Sport – Servizio Musei e Biblioteche, con il sostegno di Teatro stabile di innovazione del FVG - Dialoghi Residenze per le arti performative a Villa Manin, Deutscher Akademischer Austauschdienst, Dipartimento di Studi umanistici dell'Università degli Studi di Trieste, Fondazione CRTrieste, Fondazione Kathleen Foreman Casali, Goethe Institut – Roma, I.S.I.S. “Liceo Carducci - Dante” Trieste, S/paesati Bonawentura Teatro Miela e UFO Centro di residenze, studio e partecipazione.

Gode inoltre della collaborazione di Alliance française Trieste, Articolo 21 liberi di..., Cantieri teatrali Koreja, Comune di Grado, Frith Street Gallery London, ICS Consorzio italiano solidarietà - Trieste, Isaac Julien Studio London, Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, Moongifts Films Berkeley, Università Jure Dobrila di Pola, Università degli Studi di Udine, Università di Lubiana, Victoria Miro Gallery London/Venice e Whitecube Gallery London.

Trieste, 15 novembre 2018

UFFICIO STAMPA

Elena Orsi - Studio Sandrinelli
Via Carducci 22 Trieste
mob: 3482935606
mail: press@studiosandrinelli.com
tel. 040/362636